Società Menegoni Srl

Parco regionale delle Alpi Apuane
Responsabile del procedimento
dott.ssa Geologo Anna Spazzafumo
parcoalpiapuane@pec.it

c/a
Parco regionale delle Alpi Apuane
Commissione tecnica del Nulla Osta
parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Minucciano
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti
Settore Sismica
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore Miniere
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO
Cava Teso 2 – Società Menegoni srl – Comune di Minucciano (LU). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.
Comunicazione ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, art. 10 bis, legge n. 241/1990, ricevuta con PEC del 01 marzo 2023, n.prot.0000986 del 28 febbraio 2023

Deposito elaborati
Sintesi tecnica delle osservazioni al preavviso di diniego
art.10bis, LN 241/1990
Richiesta di accertamento di ufficio
art.6, LN 241/1990
Richiesta di sopralluogo viabilità cava Teso 2

al responsabile del procedimento
dott.ssa Geologo Anna Spazzafumo

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

Con la presente, il sottoscritto Andrea Domenico Ferdinando Menegoni, in qualità di legale rappresentante della Società Menegoni Srl, avente ad oggetto Cava Teso 2, Comune di Minucciano (LU), Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006, PAUR, vista la Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, art. 10 bis, legge n. 241/1990, ricevuta con PEC del 01 marzo 2023, n.prot.0000986 del 28 febbraio 2023, deposita:

- Sintesi tecnica delle osservazioni al preavviso di diniego
art.10bis, LN 241/1990

- Richiesta di accertamento di ufficio
art.6, LN 241/1990

- Richiesta di sopralluogo viabilità cava Teso 2

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- Sintesi tecnica delle osservazioni al preavviso di diniego
art.10bis, LN 241/1990
- Richiesta di accertamento di ufficio
art.6, LN 241/1990

- Il rappresentante del Parco comunica:
1) il PABE approvato e vigente prevede per la cava Teso la "*necessità di un coordinamento operativo in materia di sicurezza con siti estrattivi contigui o vicini ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. c) l.r. 35/2015"*;
2) il PABE approvato e vigente prevede per la cava Teso la *"necessità della costituzione obbligatoria di un consorzio tra imprese per la gestione unica dei siti estrattivi contigui o vicini ai sensi dell'art. 28 della l.r. 35/2015";*
la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:
- nella VS nota Prot. n.4076, del 26.09.2022, non è stata richiesta la produzione di documentazione atta alla costituzione del richiamato Consorzio e oggetto del diniego da parte del Comune di Minucciano; come confermato verbalmente, a seguito di incontro, dal rappresentante del Comune di Minucciano, p.ind. Giovanni Casotti [02.03.2023] e dal responsabile ufficio tecnico geom. Roberto Ciuffardi;
- la scrivente ha inoltrato formale richiesta di costituzione di Consorzio, tra la cava Teso 2 e la cava Zebrino 2/3, al Comune di Minucciano ad oggi inevasa; rif. Ns PEC Comune di Minucciano del 17.03.2023 - Vs prot.n.1308 del 17.03.2023;
- il progetto presentato per la riapertura della cava Teso 2 risulta conforme al Piano attuativo di bacino estrattivo;
- il procedimento in corso manifesta disparità di trattamento e valutazione tra la cava Zebrino 2/3 [Società Marmi Minucciano Srl] e la cava Teso 2, perché è stato richiesto esclusivamente alla Società Manegoni Srl l'adempimento alle norme contenute nell'Elaborato D, Scheda n.8, in ordine alla costituzione del Consorzio, mentre l'Ente pubblico non ha parimenti richiesto alla cava Zebrino 2/3 [Società Marmi Minucciano Srl] il medesimo adempimento visto il progetto presentato che prevede lavorazioni a confine.

- Il rappresentante del Parco comunica:
3) la strada indicata dal proponente come strada di accesso alla cava presenta le seguenti criticità: per la sua totalità ricade all'interno dell'area contigua e all'esterno dell'area contigua di cava; per buona parte ricade all'interno della ZSC Monte Tambura Monte Sella;
la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:
- la viabilità di cava Zebrino 2/3, di accesso al bacino Acqua Bianca, ricade in parte all'interno dell'area contigua di Parco; la viabilità di cava Teso 2 ricade all'interno dell'area contigua di Parco [non risultano divieti di transito] e attraversa [180 ml] un'area posta al margine della ZSC Monte Tambura Monte Sella; la viabilità di accesso alla cava Campaccio, Pungitopo, Carcaraia, Focolaccia, Padulello-Biagi, ricade per buona parte all'interno della ZSC Monte Tambura Monte Sella, attraversa [taglia] la ZSC per oltre 2.000 ml; alcune delle viabilità, sopra dette, ricadono in parte all'interno delle Praterie primarie e secondarie delle Apuane; i mezzi di trasporto del personale dipendente di cava, ditte di manutenzione, camion trasporto detrito società MIGRA, attraversano quotidianamente per interi km le aree ZSC e ZPS; la viabilità di accesso alla cava dismessa inattiva Coltelli, bacino Focolaccia, ricadrà, se autorizzata, per buona parte [maggiore di 2.000 ml] all'interno della ZSC;
- non può certo valere, per le altre cave, la regola scriminante "queste cave già esistono"; anche la viabilità di cava Teso 2 già esiste perché prevista nello strumento programmatorio attuativo del PABE e valutata nella VINCA del Parco.

- Il rappresentante del Parco comunica:
4) per buona parte [la viabilità] *non risulta cartografata nella carta tecnica regionale*;
la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:
- non sono presenti nelle banche dati regionali elaborati cartografici, GEOSCOPIO Regione Toscana/CTR, che cartografano la viabilità di accesso al bacino estrattivo Acqua Bianca;

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- la viabilità di cava Teso 2, in parte, è l'unica viabilità cartografata, nelle banche dati regionali e rinvenibile nelle CTR utilizzate anche per la redazione del PRC; la viabilità della cava Zebrino 2/3 non risulta cartografata in CTR; parte della viabilità di accesso al sito cava Teso 2 risulta cartografata nel foglio 249b, cartografia topografica 1:25.000.

- Il rappresentante del Parco comunica:

5) per buona parte, anche visionando la documentazione fotografica fornita dal proponente, risulta riconducibile ad un sentiero pedonale e non ad una strada di cava della larghezza idonea al passaggio dei mezzi; la dichiarazione del proponente secondo cui la larghezza media della strada di cava sarebbe di 5 metri (pagina 5 della Relazione paesaggistica) non sembra corrispondere alla realtà;

la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:

- la viabilità di cava non risulta riconducibile ad un sentiero pedonale in quanto la strada ha larghezza idonea al passaggio dei mezzi (4,00 mt); il sedime della pista ha una larghezza media di 5 mt. (min.4/max6), misurato all'interno della carreggiata già tracciata, tra il versante di monte e di valle, come rappresentato nella Tavola 19BIS/2023 e Tavola 5/2022; le presenti tavole sono state depositate con perizia asseverata al Tribunale di Massa; la scrivente ha richiesto sopralluogo nella viabilità di cava, Vs prot. n.1202 del 14.03.2023, al fine anche di superare la querelle dovuta al report fotografico [quantità e qualità dei punti di scatto];
- il Comune di Minucciano ha inserito nello strumento di pianificazione del PABE la preesistenza della viabilità di accesso al sito cava Teso 2.

- Il rappresentante del Parco comunica:

6) *la descrizione delle fasi preparatorie, paragrafo 3.3 del SIA, pagina 19, secondo cui il ripristino della viabilità di cava "prevede il "rullamento" del sedime presente e la stesa di spezzato di cava" non rappresenta tutte le operazioni necessarie alla riattivazione di tale viabilità, che non risulta possano prescindere dal taglio della vegetazione e dalla attuazione di opere di scavo e di movimentazione terra;*

la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:

- lo Studio di Incidenza prodotto in fase istruttoria, SIA, pg. 62/266, prevede una attività di limitato taglio della boscaglia, costituita da giovani essenze vegetali non di pregio; pertanto sono rappresentate tutte le operazioni necessarie alla riattivazione della viabilità, [Allegato 1 SIA 2022 cava Teso 2, prodotto in fase istruttoria];
- la scrivente offre dimostrazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento con la produzione della relazione di VERIFICA DI COMPATIBILITÀ' PAESAGGISTICA CON I VALORI DEL TERRITORIO a cura Studio associato ArchitetturaxSostenibilità, a firma Arch. Giulia Bertolucci e Arch. Rodolfo Collodi, in risposta anche al preavviso di diniego [Rif. Vs prot. n. 1590 del 06.04.2023].

- Il rappresentante del Parco comunica:

7) la cava è inserita in un contesto ambientale di grande interesse fitogeografico, in un nodo forestale primario e nella ZSC M. Tambura - M. Sella IT5120013. Nelle vicinanze sono presenti specie endemiche e rare sia animali che vegetali. La dismissione da 50 anni dell'attività estrattiva ha permesso che si siano avviati processi di rinaturalizzazione per i quali non si può escludere l'evoluzione verso habitat di direttiva. Per questo lo studio presentato risulta insufficiente per poter escludere con sufficiente sicurezza incidenze negative;

la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:

- lo Studio di incidenza presentato in sede istruttoria è stato ampliato con dettagliate indagini di campo scientifiche, a cura della Società CESBIN specializzata in valutazioni ambientali e di comprovata esperienza [sono stati allegati i curriculum]; lo studio scientifico ha escluso processi di rinaturalizzazione e presenza di evoluzione verso Habitat di direttiva; [Rif. Vs prot. n. 1530 del 04.04.2023]
- il Piano Integrato del Parco [PIP] adottato prevede comunque un grande ampliamento, per una superficie maggiore di 15.000 mq, dell'area estrattiva posta nell'immediato della cava e della viabilità di accesso Teso 2; l'ampliamento estrattivo è esterno all'attuale area contigua di cava e localizzato in area contigua di Parco; combacia con il perimetro della ZSC e pertanto non rileva, Studio di incidenza [VINCA del Parco allegata al PIP], elementi di criticità per questo nuovo grande sviluppo estrattivo a cielo aperto; la programmazione del PIP e la VINCA non inseriscono l'area in un contesto ambientale di grande interesse fitogeografico; non sono stati rilevati disturbi indotti dallo sviluppo del PIP in area contigua di Parco;

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- la manutenzione della strada di accesso al sito estrattivo cava Teso 2, anche se posta al margine di un nodo forestale primario [con margine di dubbio derivante dalla lettura cartografica del GEOSCOPIO], risulta produrre minore impatto ambientale in rapporto al programmato cantiere estrattivo cava Zebrino 2/3, già autorizzato con importanti tagli al monte vergine in aree localizzate [nel probabile] nodo forestale primario; le attività di cantiere Zebrino 2/3 prevedono l'apertura di fronti di cava a cielo aperto di altezza ca 30 mt e piazzali funzionali alla galleria G1, G2, G3;
- la cartografia Habitat, PAUR 2022, prodotta dalla limitrofa cava Zebrino 2/3 sembra escludere la presenza di un nodo forestale primario; pertanto appare necessario rivalutare, se presente il nodo forestale primario, il SIA della cava Zebrino 2/3; [Allegato 2 SIA 2022, cava Zebrino 2/3, PAUR 2022]
- è fondato ritenere la disparità di trattamento tra il procedimento PAUR cava Zebrino 2/3 e PAUR cava Teso 2, a comparazione di evidenti situazioni realizzative del progetto già autorizzato o in itinere per la cava Zebrino 2/3, di maggior impatto sull'ambiente e il paesaggio, come l'apertura di nuovi fronti di cava G1,G2,G3, [Zebrino 2/3], che prevedono "taglio al monte" e realizzazione di ampie zone di lavoro [piazzali in numero di 3] in ambito forestale non antropizzato [rif.cartella Teso 2_Osservazioni ditta progetto Zebrino 2/3, pg. 6-8/23];
- sussistendo identità di situazioni oggettive, quali ad esempio la medesima presenza delle cave Zebrino 2/3 e Teso 2 in aree di notevole interesse pubblico, [art.136/D.Lgs 42_2004], DM 128/1976, o sottoposte a vincolo paesistico ambientale ai sensi dell'art 142 del lettera g), presenza del nodo forestale primario [se verificato], in aree interne o limitrofe alla ZSC, non si comprendono le diverse conseguenze tratte dall'amministrazione procedente che ha licenziato positivamente il PAUR Zebrino 2/3, rif. PCA n.2/2020, mentre ha comunicato il preavviso di diniego al procedimento PAUR cava Teso 2;
- le misure di conservazione sito specifiche, ZSC M. Tambura - M. Sella IT5120013, non vietano l'esercizio di attività estrattiva e il transito di mezzi di cava;
- la viabilità di cava Teso 2 è stata comunque manutenzionata fino agli anni 2008/2010, [Rif. Vs prot. n.1530 del 04.04.2023].

- Il rappresentante del Parco comunica:
8) *ulteriore criticità è rappresentata dalla realizzazione di un nuovo intervento estrattivo in un area rinaturalizzata, ricadente all'interno di un area boscata nonché all'interno della ZSC Monte Tambura Monte Sella, con la previsione di ottenere poche migliaia di metri cubi di materiale lapideo (poco più di 2.000 mc), con scarse o nulle previsioni di ulteriore sviluppo, vista la limitatezza dell'area in disponibilità, modificabile solo attraverso la predisposizione di una variante al PABE, peraltro recentemente approvato;*
la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:
- è stato depositato in fase istruttoria, l'ELABORATO 4), LRT 35 2015, art.17, lettera a) b) c) d) e) f), Relazione tecnica generale, ove a pagina 13/50, Capitolo 2, Risorsa giacimentologica 2.4, Potenza del giacimento [PABE], si manifestava la potenzialità estrattiva di cava Teso 2, ben oltre il volume utile della sola fase progettuale iniziale: "*...E' stata quindi simulata una potenziale fase successiva della coltivazione che prevede lo sviluppo in galleria da quota minore e consente di escavare un volume ulteriore di materiale pari ca **10.000 mc** (si veda seguente figura), con un potenziale estrattivo complessivo di **16.765 mc**. La cava Teso 2 è dotata di autonomia infrastrutturale e potenza del giacimento. Si produce simulazione ulteriore fase produttiva con potenza del giacimento a cielo aperto e in galleria. Scheda1";*
- in risposta al provvedimento di diniego è stata depositata Relazione di analisi della potenza del giacimento Teso 2, di dettaglio, a cura dott.ssa Geologo Chiara Taponecco; [Rif. Vs prot. n.1268 del 15.03.2023]
- la ditta Marmi Minucciano Srl ha prodotto uno studio del giacimento funzionale all'apertura della galleria G2 non coerente con le risultanze del Centro di Geotecnologie Toscana (CGT); il carotaggio prodotto nel PAUR/2020 ha intercettato il giacimento Teso 2, fornendo dati non coerenti con la reale potenza e giacimentologia della cava Zebrino 2/3.

- Il rappresentante del Parco comunica:
9) Risulta mancante il progetto di monitoraggio previsto dal Dlgs 152/2006, art. 22, comma 3, lettera e);
la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:
- il PMA risulta depositato in fase istruttoria e comunque la ditta ha provveduto nuovamente al deposito.

- Il rappresentante della Soprintendenza comunica:
10) "In merito alla Viabilità di arroccamento, dalla documentazione si evince che essa era, forse, presente nel 1972, però oggi non risulta più percorribile essendo un'area rimboschita. Oggi la viabilità non esiste, o quanto meno ci sarà

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

solo una traccia che per poter essere transitabile dai veicoli sarebbe necessario intervenire con consistenti interventi di movimenti di terra e taglio di vegetazione e il tutto se realizzato andrebbe a creare una alterazione percettiva del contesto paesaggistico";

- la scrivente chiede, ai sensi dell'art.6, LN 241/1990, al Responsabile del procedimento di accertare d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari allo scopo, e quindi esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed nel caso ordinare l'esibizione di documenti, al fine di verificare che:

- richiamata la dichiarazione resa a verbale dall'arch. Teresa Ferraro inerente la cava Prunelli Piastrina [4 agosto 2022]: *"Nel PABE la discriminante per inserire le cave era ed è la presenza della viabilità e non la costruzione di nuova strada…"*, detta "discriminate" è esclusa nel PABE Acqua Bianca, Cava Teso 2, Elaborato D, Scheda n.8, in quanto è stato chiaramente esplicitato: *"la viabilità di cava è esistente"*;
- l'Elaborato D, al punto 20, ha specificato: la cava Teso 2 NON E' RINATURALIZZATA;
- la produzione in atti del procedimento di documentazione fotografica della pista carraia, da parte dell'associazione Apuane Libere [Osservazione pg.10/18], inquadra un'area esterna alla viabilità di cava in valutazione, trattandosi invece di stradello pedonale, come già indicato in TAVOLA 19/2022, 19BIS/2023, che conduce alla galleria marmifera Montecatini;

l'osservazione prodotta e condivisa dal Rappresentante della Soprintendenza risulta fuorviante e contribuisce a falsare l'effettivo stato dei luoghi;

- **il comportamento della Rappresentante della Soprintendenza**, che condivide le Osservazioni false sulla viabilità di accesso al sito estrattivo dell'Associazione Apuane Libere, non è improntato ad un obiettivo parere di competenza; il parere è reso in violazione del Codice etico del Ministero, art.3, previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, laddove, comma 2, il dipendente **non ha rispettato i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, agendo con posizione priva di indipendenza e con parzialità, in evidente conflitto di interessi, che si è palesemente manifestato nel condividere, con le proprie dichiarazione resa a verbale della Conferenza, affermazioni non rispondenti al vero, come il falso report fotografico sulla strada di accesso al sito estrattivo cava Teso 2 prodotto in sede di Conferenza dei servizi dalla associazione Apuane Libere**.
- la Rappresentante della Soprintendenza invitata a partecipare ad un sopralluogo di cava non si è resa disponibile, prot. Parco n.1202 del 14.03.2023;
- la viabilità è chiaramente presente e pertanto si produce, Allegato 3, il sopralluogo con i Tecnici Comune di Minucciano [15.03.2023].

……

- Richiesta di sopralluogo viabilità cava Teso 2

La scrivente chiede al Responsabile del procedimento e al Coordinatore del Settore "Governo del territorio", di voler provvedere ad un sopralluogo nella viabilità di cava Teso 2, [rif.Vs Prot.n.1202 del 14.03.2023], in ragione della Conferenza dei servizi fissata per il giorno 27 aprile.

……

La scrivente partecipa il Responsabile del Procedimento che è in fase di rilascio [pratica n.3814–R.D.523/1904–L. 37/1994–Regolamento regionale 60/R/2016] la concessione idraulica per utilizzo di area del demanio idrico del corso d'acqua denominato TN18305 in località Acquabianca nel Comune di Minucciano [attraversamento della viabilità di cava Teso 2] e guadi [attraversamento viabilità di bacino] su aree accatastate al demanio idrico dello Stato [partita speciale acque foglio 513], Uso 4.2, attraversamenti carrabili in aree industriali.

……..……..…….

Conclusioni

Tutto ciò premesso, la scrivente Società Menegoni Srl, visto quanto prodotto, al fine del giusto procedimento di autorizzazione, PAUR cava Teso 2, coerente con gli atti amministrativi approvati dal Comune di Minucciano e dagli Enti, riferiti al PABE Acqua Bianca, **chiede al Responsabile del procedimento, dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo, di voler accertare di ufficio i fatti esposti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, richiedendo un sopralluogo nella viabilità di cava, di adottare ogni misura per lo svolgimento del procedimento PAUR Cava Teso 2, con parità di trattamento rispetto alla limitrofa cava Zebrino 2/3**, visto in particolare il comportamento dell'Amministrazione dei beni culturali che sembra contrastare con i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento, in quanto le varie motivazioni del preavviso di diniego, art.10bis, LN 241/1990, possono ritenersi illegittime, con riguardo alla effettiva preesistenza della strada.

La negazione sollevata, circa l'esistenza della strada, è manifestamente illogica e non plausibile, inserendosi "a valle" degli atti favorevoli già intercorsi nella procedura di approvazione del PABE, al quale hanno partecipato gli Enti presenti in Conferenza senza manifestare alcuna opposizione alla definitiva approvazione.

La cava Teso 2 è dotata di viabilità carraia preesitente, non è prevista o programmata la costruzione di nuova strada, sono previste opere di manutenzione e pertanto la cava Teso 2 ha superato la "discriminante" ostativa di cava rinaturalizzata.

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

La strada non stravolge il contesto paesaggistico, non inserisce elementi che deturpano il sito.
Le attività proposte di manutenzione, come previste nel PABE [ordinaria e straordinaria], Elaborato D, Scheda di cava n.8, non sono impattanti, non cancellano l'equilibrio paesaggistico e ambientale, non modificano la morfologia e l'assetto percettivo e panoramico, non inseriscono elementi estranei e incongrui.
L'opera di manutenzione non è visibile dall'intorno, non realizza un'intrusione in quanto priva di qualità visiva esterna e la strada di cava è già stata oggetto di manutenzione con pregresso riporto di pietrame di cava fino all'anno 2008/2010.
Il procedimento in corso manifesta disparità di trattamento tra il privato e l'Ente pubblico perché viene richiesto al privato, Società Menegoni Srl, l'adempimento a norme contenute nell'Elaborato D, Scheda n.8, cava Teso 2, in ordine alla costituzione del Consorzio, mentre lo stesso Ente pubblico, in relazione all'esistenza della strada di accesso al sito, enunciata e descritta nell'Elaborato D, Scheda n.8, cava Teso 2, disconosce la valenza fattuale delle stesse norme, in pregiudizio della scrivente, con un comportamento contraddittorio nello svolgimento del giusto procedimento.
Si chiede pertanto al Responsabile del procedimento, dott.ssa Geologo Anna Spazzafumo, di voler riesaminare il progetto della viabilità esistente di accesso al sito estrattivo cava Teso 2, di predisporre anche opportuno sopralluogo, vista la documentazione tecnica e scientifica prodotta, e di voler rilasciare la richiesta autorizzazione, in quanto l'Amministrazione, a parere della scrivente, ha il dovere di esaminare le osservazioni, documentazioni, elaborati, o altro elemento utile, che siano rese, anche tardivamente, ma prima della chiusura del procedimento con la determinazione finale, in conformità a principi di buona amministrazione e di correttezza e buona fede di comportamento nella relazione con i privati.
La documentazione ultima è depositata il giorno 08 aprile 2023, abbondantemente prima del giorno di trattazione della Conferenza, fissata per il 27 aprile 2023, offrendo perciò la possibilità alle amministrazioni interessate di poterla visionare e valutare nella sua interezza.

il legale rappresentante
Società Menegoni Srl
Andrea Domenico Ferdinando Menegoni

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

[Allegato 1 SIA 2022 cava Teso 2, prodotto in fase istruttoria]

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

10. le analisi sulla marmettola hanno una periodicità annuale; in quanto il rischio che possa avere caratteristiche di rifiuto pericoloso sono alquanto remote e l'analisi deve avere come confronto la concentrazione degli inquinanti ricercati nel marmo integro, per valutarne il livello di contaminazione (soprattutto nel caso di metalli pesanti e di idrocarburi) dovuto alle operazioni di taglio;
11. le strutture di contenimento delle acque di monte sono adeguate al bacino imbrifero di raccolta previsto e tenute in perfetta funzionalità ed esercizio;
12. le lavorazione sono tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso canalizzazione o tubazione, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti;
13. i piani di lavoro sono mantenuti puliti onde evitare che le acque di pioggia trasportino fanghi o eventuali altri inquinanti nelle acque superficiali e_o in quelle profonde attraverso fratture presenti in cava o più a valle, a tal fine la pulizia dei piazzali è effettuata periodicamente e comunque al termine degli eventi meteorici ed il materiale fine raccolto è smaltito;
14. protocollo interno e annotazione in apposito registro per le indicazioni sulle modalità e la frequenza di pulizia e manutenzione di tutte le vasche distribuite a qualunque titolo per la cava;
15. è istituito un apposito registro in cui annotare la data delle singole operazioni di pulizia con indicato anche il quantitativo (kg o mc) di materiale rimosso, che dovrà essere tenuto nell'area di cava a disposizione degli Enti di controllo;
16. tutti i rifiuti dovranno essere trattati e smaltiti secondo la normativa di settore vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
17. i fusti di oli (nuovi e usati) e delle cisterne di carburante dovranno essere contenuti in bacini impermeabili e coperti, di capacità almeno pari ai massimi volumi immagazzinati;
18. sono tenuti in dotazione materiali oleo assorbenti di pronto impiego per il contenimento ed il recupero degli oli eventualmente ed accidentalmente "*sversati*" e dispositivi di travaso per cisterne, fusti e bidoni, atti ad evitare sversamenti accidentali;
19. tutte le operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari, suscettibili di comportare sversamenti accidentali di oli e combustibili, devono essere effettuate da ditta specializzata;
20. è prevista la tempestiva sigillatura delle eventuali fratture beanti o aperte non appena esse dovessero manifestarsi all'avanzamento dei lavori di coltivazione del marmo con malta cementizia.

3.14 Interventi sulla vegetazione

Il progetto proposto prevede consumo di risorsa forestale (habitat 9150) per una superficie di **circa 1.635 m² complessivi** di cui **1025 m²** relativi al piazzale di cava e **610 m²** relativi a due tratti di strada di arroccamento al sito estrattivo, rispettivamente di 380 e 230 m²: **solo l'area del piazzale risulta interna alla ZSC21**. Secondo quanto stabilito dalla L.R. 39/00Art. 44, c.1e secondo il dettato del *DPGR 48/R 03* Art. 81 comma 1: *" Nei casi in cui la trasformazione del bosco interessi aree di superficie superiore a 2.000 metri quadrati, la stessa è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di*

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

superficie uguale a quelle trasformate, in attuazione del disposto di cui all'articolo 44 della legge forestale. Ai fini dell'individuazione dei terreni da sottoporre a rimboschimento, per "terreni nudi" devono intendersi tutti i terreni che non siano classificabili come bosco ai sensi dell'articolo 3 della legge forestale".

Nel caso specifico, le superfici complessive interessate dagli interventi sulla vegetazione sono al di sotto di tale valore, per cui non si rende necessario il rimboschimento compensativo sopra citato.

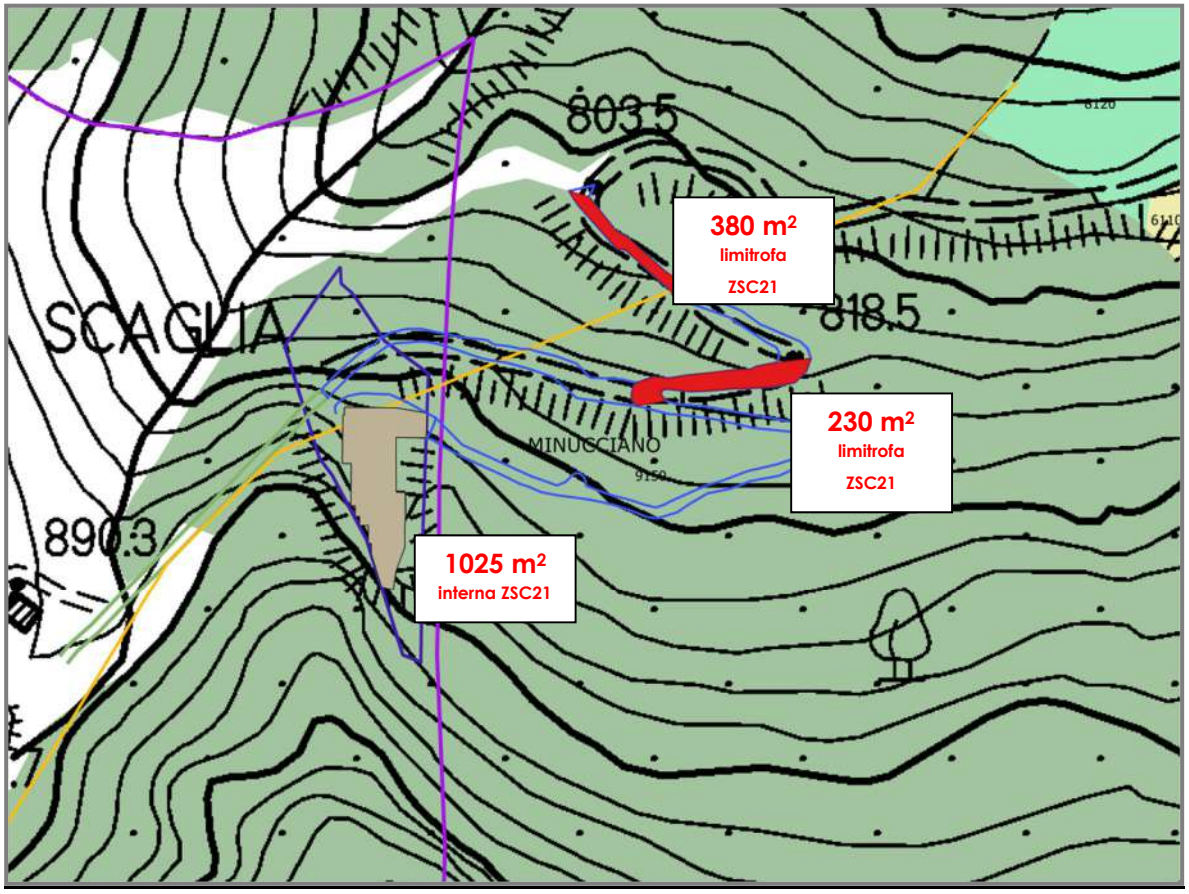


Figura 20: Aree interessate dagli interventi sulla vegetazione nelle FASI 1-2.

E' necessario evidenziare comunque che la cenosi presente attualmente nel piazzale di cava non può essere considerata afferente all'habitat 9150 *sensu stricto*, in quanto caratterizzata da una boscaglia mista in cui compaiono numerose specie invasive e di origine antropica, come già osservato a proposito della **Figura 20** precedente.

Le ulteriori immagini più recenti e riportate nella **Tavola 19i** confermano tale affermazione:

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

[Allegato 2 SIA 2022, cava Zebrino 2/3, PAUR 2022]

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

5.3 Caratteristiche dei siti Natura 2000 nell'area vasta di progetto

5.3.1 Fonti bibliografiche e reperimento dati su habitat e specie

Per identificare gli impatti sul sito Natura 2000 è necessario tracciare una caratterizzazione del sito nel suo insieme o delle are in cui è più probabile che si produca un impatto.

E' altresì necessario prendere in considerazione gli impatti cumulativi di altri progetti/piani, facendo riferimento alle procedure per la valutazione cumulativa indicate al riquadro 2.

Alcuni aspetti fondamentali del progetto/piano sono destinati a produrre un impatto sulle caratteristiche salienti del sito. La checklist nella Tabella 10 indica alcune delle fonti che sarebbe opportuno consultare per identificare l'incidenza del progetto/piano sul sito Natura 2000.

La caratterizzazione ambientale dei siti è stata affrontata *in primis* mediante analisi delle carte e delle schede Natura 2000 relative alla regione Toscana: ad un primo elenco delle specie vegetali ed animali di interesse naturalistico presenti nei Siti in esame, sono stati successivamente integrati i dati più recenti tratti dalla consultazione del Sistema Informativo Geoscopio della Regione Toscana in cui sono reperibili le segnalazioni puntuali delle singole specie riportate nel database del Repertorio Naturalistico Toscano.

Su questo secondo e più ampio elenco, rappresentato in tabelle corredate delle normative di protezione (Liste Rosse regionali delle piante d'Italia (Conti et Al., 1997), L.R. 56/2000, direttiva Habitat), si è effettuata un'ulteriore selezione, analizzando singolarmente le segnalazioni puntuali dei siti di reperimento delle specie, in modo da evidenziare unicamente gli elementi di attenzione potenzialmente presenti in area vasta.

Per l'analisi delle specie e degli habitat segnalati all'interno delle ZSC e ZPS si è fatto riferimento alle seguenti fonti bibliografiche:

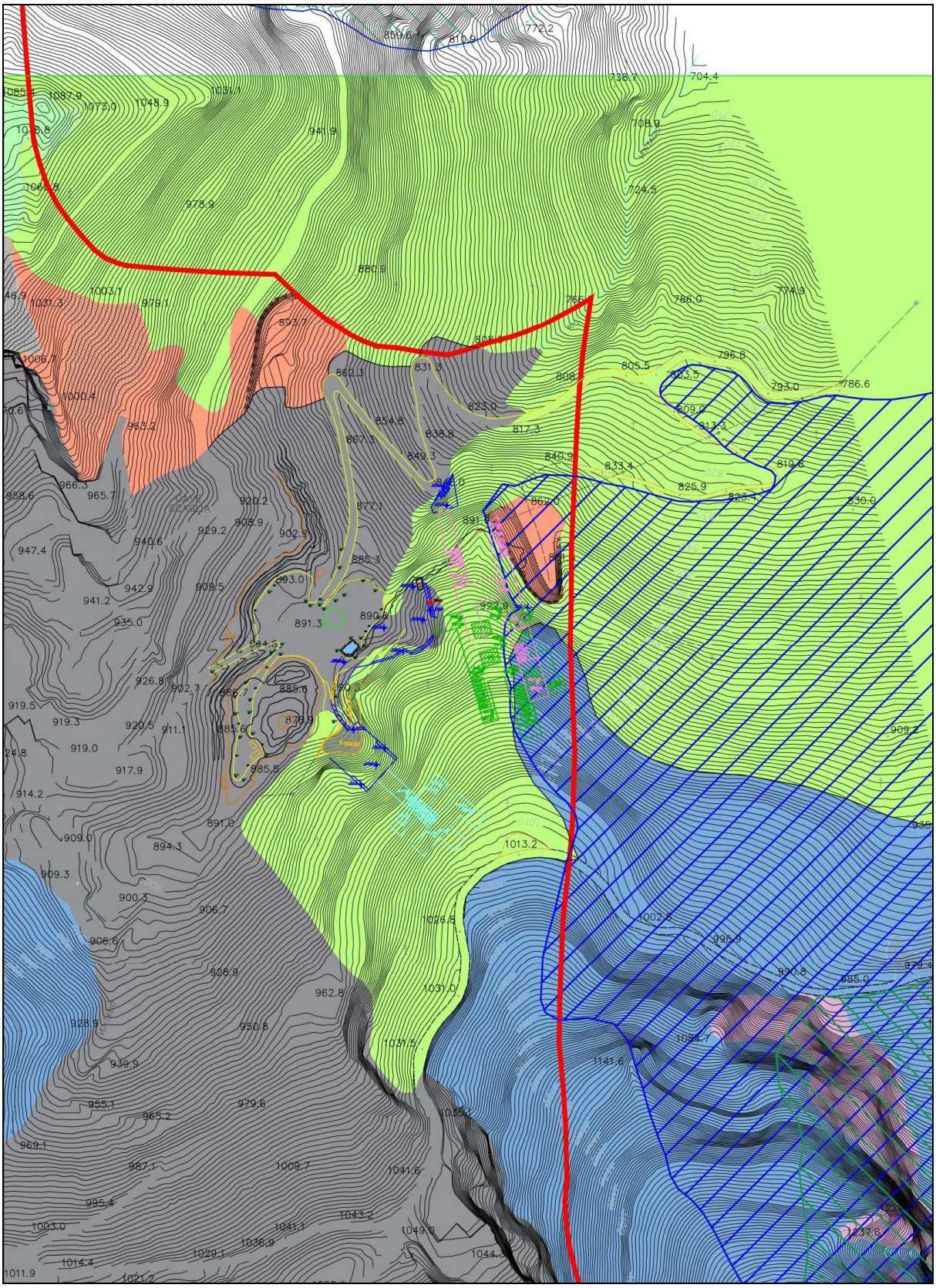
- Del G.R 644/04 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche".
- Schede del Ministero dell'Ambiente relative alle ZSC e ZPS presenti nei dintorni del sito estrattivo.
- Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.).

Di tali specie sono state quindi evidenziate l'ecologia, le cause di minaccia e le relative misure di conservazione, allo scopo di facilitare l'individuazione e la stima degli impatti potenziali esercitati dall'attività di progetto sulle specie che potrebbero essere effettivamente presenti, e le relative misure di mitigazione e compensazione.

5.3.2 Gli habitat della ZSC Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi, ZSC Monte Tambura-Monte Sella e della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane presenti nell'area di studio

Si riporta di seguito un estratto della Tavola 1 "*Carta degli Habitat*" riferita all'area in esame.

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2



Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

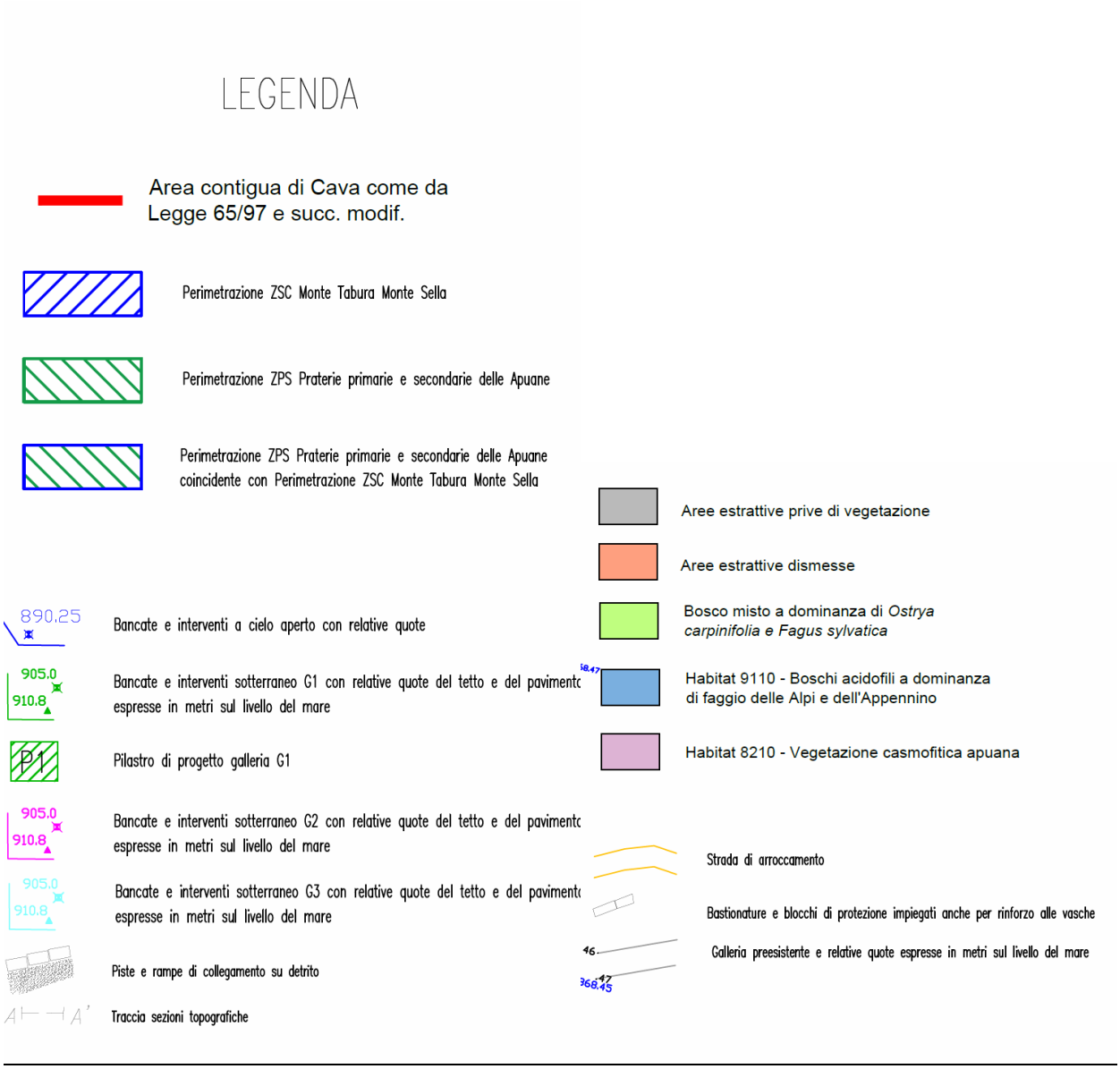


Figura 13 – Stralcio della "Carta degli Habitat" censiti nell'area oggetto di studio.

Come si evince dall'analisi della carta della "Carta degli Habitat", riconfermato dai sopralluoghi effettuati sul campo, la quasi totalità dell'area interessata dal sito estrattivo di Cava Zebrino 2-3 ricade nella classificazione "Boschi misti a dominanza di *Fagus sylvatica e Ostrya carpinifolia" che non* è habitat di importanza comunitaria; tutta l'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di vecchi saggi di cava.

In seguito, nella disamina delle criticità, verranno comunque considerati i possibili impatti che l'attività estrattiva potrebbe avere sull'habitat 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum, che si estendono alle quote più alte dell'area estrattiva e dell'habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, individuati nei sopralluoghi effettuati.

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT

Figura 14 – Identificazione degli habitat di interesse comunitario nella zona oggetto di studio individuati dal progetto HASCITU (Ortofoto tratta da Geoscopio).

Habitat:

- **9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum**
- **8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

Di seguito si procede all'analisi degli habitat segnalati nella Scheda del Ministero dell'Ambiente, per ognuno con l'ausilio delle indicazioni fornite dal "Manuale nazionale di interpretazione degli habitat" e dalla banca dati RE.NA.TO. si verifica la presenza o meno di quell'habitat nei dintorni del sito estrattivo.

Di seguito si riportano notizie dettagliate circa gli habitat di interesse presenti nella ZSC Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi, ZSC Monte Tambura-Monte Sella a cui si sovrappone in parte la ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

9110 – FAGGETI DEL LUZULO-FAGETUM

Habitat di media qualità e vulnerabilità medio-bassa, ampiamente diffuso in Europa ed in Italia. In Toscana sono distribuiti su Alpi Apuane, Appennino e rilievi antiappenninici, generalmente al di sopra dei 900-1000 m. Si tratta di boschi mesofili, sciafili, acidofitici, su substrati silicei o altamente decalcificati, poveri di nutrienti. Le specie caratteristiche sono *Luzula pedemontana*, *Luzula nivea*, *Luzula sylvatica*, *Deschampsia flexuosa*, *Solidago virgaurea*, *Hieracium murorum* s.l., *Vaccinium myrtillus*. L'habitat è soggetto a sfruttamento selvicolturale che, se troppo intensivo, tende a semplificare ed impoverire le fitocenosi dal punto di vista floristico, ecologico e strutturale. E' auspicabile l'utilizzo, almeno in alcune stazioni, di una gestione selvicolturale d tipo naturalistico (RENATO).
Minacce: Questo habitat è soggetto ad utilizzazione selvicolturale che, se condotta in maniera troppo intensiva, tende a semplificare ed impoverire le fitocenosi dal punto di vista floristico, ecologico e strutturale.
Conservazione: E' auspicabile l'utilizzo, almeno in alcune stazioni rappresentative e ben distribuite territorialmente, di una gestione selvicolturale di tipo naturalistico.

Si riporta di seguito la scheda del Progetto Hascitu riguardante il presente habitat.

9110	FAGGETI DEL LUZULO-FAGETUM Luzulo-Fagetum beech forests

Habitat CORINE Biotopes: 41.171 Faggete acidofile delle Alpi meridionali e degli Appennini
Habitat EUNIS: G1.671 Foreste di *Fagus sylvatica* acidofile Alpino-Appenniniche.
Codice Re.Na.To.: H084.
Frase diagnostica: foreste miste o pure di faggio, talvolta con conifere, su substrato siliceo o povero di basi, colonizzanti suoli oligo-mesotrofici, acidi, con distribuzione Alpina (N Appenninica solo per il CB 41.171), dei piani Meso a Supratemperato.

Descrizione generale

Boschi di faggio (*Fagus sylvatica*), puri o misti, talvolta coniferati, dei substrati silicatici o particolarmente poveri di carbonati, oligotrofici od oligo-mesotrofici, a reazione francamente acida, da submontani ad altimontani, dell'arco alpino e dell'Appennino settentrionale. Si tratta di boschi mesofili, sciafili, acidofili, che si sviluppano su substrati silicei o altamente decalcificati, poveri di nutrienti, scheletrici, dominati nello strato arboreo dal faggio, a cui si possono unire poche altre specie legnose (da noi principalmente *Acer pseudoplatanus* e *Abies alba*); sono diffuse nelle zone montane con precipitazioni elevate, generalmente al di sopra dei 900 - 1000 m, spesso in prossimità dei crinali e sui versanti molto acclivi, che risentono maggiormente della lisciviazione dei nutrienti.
Le comunità di *Luzulo-Fagion* possono essere considerate climaciche solo in condizioni naturali di forte acidità e oligotrofia del substrato, spesso unite a giaciture geomorfologiche molto acclivi, mentre in stazioni poste su substrati con un certo tenore di cationi disponibili o di sostanza organica devono essere interpretate come cenosi di transizione verso situazioni a maggiore biomassa, come i boschi di faggio dell'Habitat 9130 (*Fagion sylvaticae*). In genere, su substrato siliceo, i contatti dinamici si hanno con l'Habitat 4030 delle brughiere montane, con le praterie acidofitiche a nardo riferibili all'Habitat 6230*, e con i prati di megaforbie dell'Habitat 6430 e, a quote più elevate, con i vaccinieti dell'Habitat 4060. Meno frequentemente, contatti seriali possono determinarsi anche con i prati del *Brachypodietalia pinnati* (Habitat 6210*) e/o con la variante acidofila dei ginepreti dell'Habitat 5130.

Stato delle conoscenze in Toscana: medio-alto; ulteriori studi sarebbero necessari per individuare le strategie di gestione più idonee dal punto di vista naturalistico.

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

[Allegato 3 Sopralluogo stato dei luoghi – Tecnici Comune di Minucciano]

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- Medesimi punti di prospettiva
- Estratto fotografico Tavola 10, Fase 5, Quadro G, Fotosimulazione;
- Non sono previsti sbancamenti o scavi, solo rullamento e stesa di spezzato di cava, 5 cm

quadro G

- Estratto fotografico Tavola 19, Foto 6;

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- Estratto fotografico Tavola 19/BIS, Foto 9;
- Larghezza strada 4 mt. con strumento tecnico – il sedime carraio risulta comunque più ampio

- Fotografia sopralluogo cava Teso 2, con personale del comune di Minucciano [15.03.2023] nella strada di cava; si noti il sedime della strada, la sua ampiezza, la non presenza di vegetazione, il sottofondo in materiale lapideo

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001606 del 11-04-2023 in arrivo Cat.3 Cla. 2